

Il ruolo della scienza nelle investigazioni.

Omicidi, furti, rapimenti e molti altri reati. Chi non ha mai visto o sentito attraverso le fonti d'informazione, di scene del crimine setacciate palmo a palmo in cerca di un indizio, una prova, uno spiraglio che, affidato alle sapienti mani di investigatori e polizia scientifica, potesse dare una svolta e indirizzare le indagini determinando l'individuazione dei colpevoli analizzando un'impronta, un capello, o magari tracce del DNA del criminale?

E' su questo che si è focalizzato il tema del convegno internazionale "Present and future in Forensic Genetics" svoltosi a Roma tra novembre e dicembre 2018, che ha accolto ospiti competenti ed esperti in materia per discutere e presentare l'argomento della scienza ed il suo fondamentale, e di crescente importanza, ruolo nel campo dell'investigazione e della genetica forense.

L'evento, organizzato in collaborazione dal Racis (Raggruppamento Carabinieri investigazioni Scientifiche) di Roma e l'Ordine Nazionale dei Biologi, si è proposto di analizzare quanto fatto in materia di ricerca scientifica in ambito forense ed i sicuri sviluppi futuri della stessa, i quali sono destinati a portare vantaggio a indagini nelle più disparate e difficoltose scene del crimine.

Tra presente e futuro, il ruolo della scienza nelle investigazioni può essere determinante anche per quanto concerne casi criminosi del passato, anche molto remoto.

E' il caso di un'indagine conclusasi nel 2018 con una storia alle spalle di ben 524 anni.

La vicenda, considerabile ormai più che un'impellenza giudiziaria una curiosità storica, riguarda le sorti del grande umanista Pico della Mirandola, il cui decesso nell'ormai lontano 1494 era stato attribuito alla sifilide, malattia infettiva a trasmissione sessuale. Le approfondite analisi biologiche e chimico-fisiche dei resti dell'uomo spirato a soli 32 anni, ossa, unghie, tessuti molli mummificati, vestiti, legno della cassa della sepoltura conservati nella basilica di San Marco a Firenze, hanno permesso all'ampia squadra di ricercatori provenienti da varie parti d'Italia e d'Europa, di carpire la reale causa della scomparsa prematura dello studioso: un avvelenamento da arsenico, da chiarire se volontario.

E' indubbio che la scienza rivesta un ruolo primario nel futuro dell'investigazione.

A mio parere, il progresso scientifico nell'ambito della genetica forense e della risoluzione di indagini su reati di qualsivoglia natura è di enorme importanza. A partire dal prossimo futuro sarà sempre più comune poter rintracciare particolari e dati utili per arrivare in fondo a casi investigativi nel minor tempo possibile e con la maggior accuratezza e precisione possibili. Attraverso analisi scientifiche sempre più all'avanguardia, e ritenute sempre meno futuristiche, in quanto eseguibili con sempre più facilità, la strada di investigatori, polizia e ricercatori forensi risulterà sempre più in discesa, magari anche in virtù di una maggiore accessibilità economica e dunque una maggiore fruibilità di tecniche e strumentazioni apposite. E quel che stuzzica di più, perlomeno agli appassionati del genere, è che sarà altresì più facile, come accaduto nel caso di Pico della Mirandola, ottenere informazioni e verità celate in investigazioni e indagini, anche celebri del passato, oltre che portare alla luce dinamiche e colpevoli di reati cronologicamente più vicini, permettendo di risolvere inchieste che tutt'oggi tengono banco nella cronaca quotidiana.

